

CXLV SEDUTA**MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17 e 30.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: «Costituzione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E. S. I. T.)». (79)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

GARDU, dopo aver illustrato l'importanza dell'industria turistica dal punto di vista economico, fa notare che in Sardegna poco o niente è stato fatto per incrementare tale industria. Con questo disegno di legge si intende compiere un primo passo in tal senso mediante la creazione di un Ente per la valorizzazione delle bellezze naturali e artistiche dell'Isola, che tuttora rimangono sconosciute ai turisti.

Fa osservare d'aver visitato la Corsica, ove il turismo è molto sviluppato, e di avervi riscontrato una grande attrezzatura alberghiera, nonostante le condizioni poco buone delle strade. Consiglia, pertanto, di dare incremento in Sardegna prevalentemente all'industria alberghiera, come del resto è stato già proposto alla Giunta attraverso il disegno di legge numero 80 di prossima discussione.

Sostiene che i compiti dell'Ente previsto dal disegno di legge in discussione debbano riguardare la propaganda per il richiamo dei turisti nell'Isola.

Conclude dichiarando di votare a favore del disegno di legge. (*Consensi*).

COLIA, premesso di prendere la parola per chiarire la posizione sua e del suo Gruppo, che non appare chiara dalla relazione scritta Castaldi, fa notare che il disegno di legge, nonostante sia stato respinto dalla seconda Commissione nella sua stesura primitiva, è stato ripresentato al Consiglio senza che vi fosse apportato alcun cambiamento sostanziale.

Per questa ragione, il suo Gruppo condivide le critiche già mosse da Pirastu al disegno di legge in sede di Commissione.

Esprime la sua convinzione che il turismo possa dare un grande contributo all'economia dell'Isola, ma non condivide la proposta della Giunta di creare un nuovo Ente per il turismo, che nelle attuali condizioni sarebbe inutile. Al più, si potrebbero incrementare gli Enti per il turismo già esistenti, ma soprattutto, secondo l'oratore, occorrerebbe sanare le deficienze croniche della Sardegna nel campo della viabilità, delle comunicazioni e dell'industria alberghiera.

E' necessario, pertanto, procedere innanzitutto all'approvazione di altri progetti di legge che rendano la Sardegna adatta allo sviluppo del turismo.

Per questi motivi, pur riconoscendo l'importanza e la necessità di uno sviluppo turistico nell'Isola, il Gruppo socialista non può dare l'adesione al disegno di legge in discussione. (*Consensi a sinistra*).

D'ANGELO, dopo aver dichiarato di non essere favorevole al disegno di legge, sostiene che è necessario, prima della costituzione di un nuovo Ente per il turismo, creare in Sar-

degna le condizioni necessarie per uno sviluppo del turismo stesso. Occorre agevolare la costruzione di attrezzature alberghiere e far sì che non risulti prematura la creazione dell'Ente previsto dal disegno di legge in discussione.

Tale Ente, secondo l'oratore, così come è stato progettato verrebbe a trovarsi in una situazione tale da non saper come risolvere i problemi finanziari inerenti alla propria organizzazione.

Rivolto alla Giunta, consiglia interventi concentrati in pochi centri isolani di interesse turistico, attrezzando gli stessi in maniera adeguata. Soltanto dopo aver fatto ciò, secondo l'oratore, si potrebbe pensare alla creazione di un Ente regionale per il turismo. (*Consensi a destra*).

CASTALDI, *relatore di maggioranza*, è dell'avviso che non possa non riconoscersi l'utilità dell'Ente previsto dal disegno di legge.

Fa notare che attualmente il turismo rappresenta per l'economia sarda una perdita fortissima, in quanto gli stessi turisti sardi preferiscono recarsi, nei loro viaggi, fuori dell'Isola.

Non condivide l'opinione di D'Angelo e sostiene che prima occorre creare l'Ente per il turismo e dopo intervenire direttamente per migliorare le condizioni necessarie allo sviluppo del turismo isolano. Si deve infatti, secondo l'oratore, far conoscere la Sardegna ai turisti, mettendone in risalto le grandissime possibilità.

Lamenta che la relazione di minoranza si sia limitata ad una semplice critica del disegno di legge senza avanzare alcuna proposta concreta.

Afferma che l'Ente da costituirsi, così come ora previsto, non impegna in alcun modo la responsabilità della Giunta.

Circa la paventata burocrazia che l'Ente verrebbe a creare, sostiene che la Regione avrà sempre la possibilità di esercitare un controllo; inoltre, l'Ente non può essere paragonato agli Uffici provinciali per il turismo, perchè si tratterebbe di un organismo dotato della snellezza di cui sono privi gli Uffici provinciali in questione.

Conclude invitando il Consiglio a dare la propria adesione al disegno di legge. (*Consensi al centro*).

PIRASTU, *relatore di minoranza*, premesso di non trovare eccessiva differenza tra il primitivo progetto di legge ritirato dalla Giunta ed il progetto di legge ora in discussione, fa notare che nessuno certamente vuole sottovalutare l'importanza che il turismo riveste per l'Isola dal punto di vista economico, ma che non è possibile, tuttavia, ignorare gli ostacoli che attualmente si frappongono allo sviluppo del turismo in Sardegna.

Occorre innanzitutto creare le condizioni atte allo sviluppo del turismo, e non sarà certamente l'Ente che si vuole costituire a creare queste condizioni, anche perchè esso disporrà di mezzi limitatissimi.

D'altra parte, in Sardegna esistono gli Uffici provinciali del turismo, che sono regolati da una legge nazionale e che già esercitano i compiti di carattere pubblico che questo disegno di legge vorrebbe affidare all'Ente regionale. Sarebbe stato più opportuno che la Giunta avesse presentato un disegno di legge per il controllo di questi Uffici; invece, non ha fatto altro che aggiungere un organismo burocratico a quelli già esistenti, e tutto ciò per non voler affermare di fronte al Governo la propria competenza in materia di vigilanza sugli Uffici provinciali del turismo.

L'oratore fa osservare, inoltre, che l'Ente regionale, così come risulta dal disegno di legge, ha due funzioni contrastanti. Da una parte, esso è rivestito di funzioni a carattere pubblico nell'interesse di tutte le attività turistiche; dall'altra, gestisce direttamente imprese commerciali mettendosi in concorrenza con altre imprese. E' incomprensibile, secondo l'oratore, che lo stesso Ente possa svolgere queste due attività.

E' dell'avviso che, alle soglie dell'inverno, i fondi previsti nel disegno di legge in discussione si sarebbero dovuti indirizzare verso necessità più impellenti. L'Assessore agli interni e turismo avrebbe potuto piuttosto presentare i disegni di legge sul controllo degli Enti locali e sulla legge elettorale regionale. (*Approvazioni a sinistra*).

STARA, *Assessore agli interni*, ritiene necessario promuovere qualche attività turistica al fine di far conoscere ai forestieri le innumerevoli bellezze, pressochè sconosciute, che la Sardegna offre; questo dovrà essere il compito dell'Ente previsto dal progetto di legge in discussione.

Rivolto agli oratori che hanno sostenuto la necessità di creare innanzitutto nell'Isola le condizioni ambientali atte allo sviluppo del turismo, l'Assessore fa osservare che la Regione non ha per ora i mezzi necessari a tale scopo. La Corsica, pur trovandosi nelle stesse condizioni ambientali della Sardegna, è riuscita a creare una industria turistica non indifferente.

Lamenta che in Sardegna manchi un organismo il quale si interessi di coordinare e propagandare — ad esempio — le manifestazioni fieristiche che si svolgono periodicamente. Questo compito, secondo l'Assessore, potrebbe essere demandato all'Ente regionale per il turismo.

Afferma che il disegno di legge si propone di creare un Ente attivo alle dipendenze della Regione che si differenzi, per la snellezza della sua struttura, dagli Uffici provinciali per il turismo, sui quali peraltro la Regione non potrà esplicare la sua vigilanza se non dopo la emanazione, da parte dello Stato, delle Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna riguardanti il turismo. (*Consensi al centro*).

PERNIS parla per dichiarazione di voto. Dopo aver sostenuto che il disegno di legge ora in discussione si differenzia sostanzialmente dal primitivo disegno di legge ritirato dalla Giunta, specie per quanto riguarda la attività speculativa dell'Ente da costituirsi, si pronuncia in favore del disegno di legge in esame perchè con esso si costituisce un Ente che potrà agire tempestivamente, a differenza degli Assessorati, la cui azione resta sempre subordinata all'approvazione delle leggi regionali.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Serra-Melis ed altri:

«Il Consiglio regionale, in sede di discussione generale del progetto di legge numero 79, concernente "Costituzione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche"; udite le dichiarazioni dell'onorevole Assessore agli interni e turismo; le approva e, nel passare alla discussione degli articoli, raccomanda alla Giunta regionale di sollecitare dai competenti organi (Commissione Paritetica e Governo centrale) la emanazione delle "Norme di attuazione dello Statuto sardo" anche per la materia del turismo, e ciò soprattutto all'intento di ottenere, il più sollecitamente possibile a favore

della Regione, con la capacità legislativa in atto, anche quella amministrativa (con particolare riferimento agli Enti provinciali del turismo) a sensi ed effetti del combinato disposto degli articoli 3, lettera p, e 6 dello Statuto medesimo».

SERRA dichiara di aver firmato l'ordine del giorno per la necessità che al più presto venga completato il quadro delle Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, affinché la Regione possa ottenere, con la capacità legislativa in atto, anche quella amministrativa in materia di turismo. Soltanto allora, secondo l'oratore, sarà possibile coordinare le funzioni dell'Ente regionale per il turismo con quelle degli Uffici provinciali per il turismo.

D'ANGELO è d'avviso che convenga attendere, per approvare il disegno di legge in discussione, l'emanazione delle norme sulla vigilanza, da parte della Regione, degli Uffici provinciali per il turismo.

DESSANAY sostiene che non è necessario attendere le Norme di attuazione allorchè si tratti di materia nella quale la Regione ha potestà legislativa primaria. Anzi, secondo l'oratore, la Regione può non tener conto delle Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, emanate per le materie previste dall'articolo 3 dello Statuto stesso.

Dichiara, pertanto, di votare contro l'ordine del giorno ed il disegno di legge in discussione.

PAZZAGLIA si dichiara contrario, non ai principi informativi del disegno di legge, ma all'approvazione del medesimo in questo momento.

Fa notare che è possibile, anche nelle condizioni attuali, incrementare il turismo, sovvenzionando a tale scopo gli Uffici provinciali che già esistono.

SENES dichiara di non condividere il parere di Pazzaglia. Fa notare che, per quanto discussioni siano state fatte, non si è dimostrato se siano le correnti turistiche a creare le attrezzature o viceversa.

Constatato che tutti sono d'accordo sul fatto che la Sardegna ha larghe possibilità nel

campo turistico, è dell'avviso che si debba prendere qualche iniziativa. Il disegno di legge in discussione, secondo l'oratore, anche se non si può giudicare perfetto, rappresenta comunque un tentativo da prendere nella dovuta considerazione.

ZUCCA sostiene che con l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza non si fa altro che appoggiare il Governo nel tentativo di privare la Regione di quelle funzioni amministrative che le spettano. L'Ente regionale per il turismo, secondo l'oratore, non sarebbe altro che un duplicato degli Uffici per il turismo già esistenti. Consiglia, pertanto, di sospendere la discussione del disegno di legge.

GIUA ELIO ritiene eccessive le preoccupazioni di Zucca e, facendo notare che esiste una netta differenza tra l'Ente da costituirsi e gli Uffici provinciali del turismo, dichiara di dare la propria adesione al disegno di legge.

MELIS dichiara che il suo Gruppo è favorevole all'ordine del giorno e al disegno di legge in discussione. Non ritiene fondate le obiezioni mosse dalle sinistre e sostiene che, in materia di turismo, la Regione non potrà e-

sercitare funzioni amministrative fin tanto che lo Stato non avrà emanato le Norme di attuazione per la regolamentazione della medesima materia.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunia e Assessore all'industria e commercio*, fa osservare che l'Ente regionale per il turismo è stato progettato per supplire alla deficienza di iniziative che caratterizza gli Uffici provinciali per il turismo, i quali, tra l'altro, sono alle dipendenze dello Stato.

Circa l'ordine del giorno fa notare che con esso si vuole porre in chiaro che la Regione pretende la emanazione delle Norme di attuazione indispensabili al fine di completare e regolare le funzioni amministrative della Regione nella materia del turismo.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Serra-Melis ed altri.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 20 e 05.